

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Viale di Francesco
INSEZIONI. - Comunicati
corpo del giornale per ogni
spazio di linee cent. 50 - Dopo
cent. 20 - Per avvisi dopo la fir-
ma o due colonne, chiedere le
condizioni che si spediscono a richi-
Avvisi in IV pagina prezzi misti

Direzione
Udine, Viale di Francesco N. 4.
ABBONAMENTI. - Nel Regno: per
un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50
- per un trimestre L. 5. - Un numero
cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdetta-
tano rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti, con
la restituzione, si restituiscono al settore
se i piaghi non affrancati.
Anno VII - N. 181

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
vires vici mandum, vivat si ipa modo.
Petrus Archiep. Utinens

Venerdì 10 agosto 1906

Materialismo e spiritualismo socialista

Per la prima volta ho potuto veder d'avvicino, nella lotta elettorale di Portomaggiore felicemente riuscita contro l'on. Enrico Fatti, lo spettacolo del socialismo campagnolo e udire colle mie orecchie, sulle piazze e nei teatri, le parole con cui i capi del socialismo eccitano e governano i sentimenti di quel loro adepti. Una delle cose che mi ha fatto maggior impressione è indotto a meditare di più è stato l'uso promiscuo e metodico insieme, che gli oratori socialisti fanno del loro vantato materialismo e d'un loro non confessato spiritualismo.

In teoria essi si dicono fedeli alla teoria di Carlo Marx che l'umanità è mossa soltanto dall'interesse; fedeli perciò alle formule che ne derivano, ossia che la storia deve essere concepita in modo materialistico e che « la questione sociale è questione di stomaco », ma, in pratica, essi tengono vie diverse, a seconda dei casi. Quando parlano alle classi proletarie, e dei mezzi con cui esse possono contribuire da sé alla propria elevazione, allora essi non sono più materialisti; allora essi contano sopra qualche cosa di spirituale e che si avvicina agli appetiti della virtù; e adoprano ogni enfasi e ogni arte a fare appello a certi cuori piuttosto che a certi stomaci.

Benchè proclamino, infatti, l'interesse dominante del mondo, che cosa insegnano agli operai? Che cosa aspettano dagli operai? Che sappiano essere disinteressati. Dicono, cioè: verrà un giorno in cui, resa collettiva la proprietà della terra, e degli strumenti del lavoro, i lavoratori otterranno in abbondanza pace, istruzione, sicurezza e dignità. Ma questo giorno non lo vedrete voi singoli: lo vedranno i vostri figli, i vostri nepoti. Voi intanto sacrificatevi per loro. Anzi se oggi un padrone offre ad alcuno di voi un largo salario, un bel premio del krumiraggio, perchè, lavorando per lui, lo salviate dallo sciopero degli altri e quindi rendiate infruttuose le negative pressioni degli scioperanti, voi ricusate quel guadagno, voi soffrite la fame per non danneggiare quei vostri compagni, che sperano un miglioramento dal proprio rifiuto di lavorare. Vergogna a voi, se per un egoistico interesse tradirete la causa dei compagni!

Questa è la solidarietà colla cui propaganda ottengono effetti così vasti; con cui raccolgono, a traverso i monti ed i mari, anche prima che in organizzazioni regolari, migliaia e migliaia d'anime. Se essi stimolassero nel popolo l'avidità immediata e l'egoismo grezzo, come facevano in altri tempi i sovvertitori empirici; se essi facessero verso di lui i materialisti, la loro espansione sarebbe piccola: ma si rivolgono allo spirito; eccitano ciò che ha di generoso la natura umana; insegnano il sacrificio, la costanza, la fiducia di un'era di pace e d'amore, ed è questo che già li rende potentissimi.

Bisognava vedere con che entusiasmo direi quasi ascetico le folle vedevano dipingere dagli oratori la scena della concordia avvenire, e la necessità di molte rinunce presenti.

Il ritorno al materialismo vien poi, e viene quando si tratta di compiere l'efficacia, che già quella specie di spiritualismo ha ottenuto in pro della solidarietà operaia, col maturare l'avversione contro le classi superiori. Queste sono veramente giudicate dai capi socialisti con criteri materialistici. Essi ripetono che nelle virtù di persone appartenenti a classi alte non c'è da far nessun calcolo, che quel poco che esse si rassegnano a fare per gli umili lo faranno tutt'al più per paura o per forza maggiore. Quindi gli oratori socialisti continuano esser tempo appurato il far loro delle prediche e cercare di migliorarle.

parte delle colpe attribuitegli sul conto dell'ordinamento sociale. Invece, messi sulla china di negare alle classi elevate quella capacità di sentimenti disinteressati, che pure credono non solo possibili ma certi nelle classi proletarie; giudicati i grandi con criteri materialistici, mentre giudicano con criteri spiritualistici i piccoli, precipitano in una ulteriore ingiustizia, cioè d'attribuire ai grandi non cuori impotenti ma cuori cattivi, non l'impossibilità di far un bene adeguato ma il proposito di fare un male arbitrario.

Bisognava udire nei discorsi socialisti la cattiveria raffinata, la brutale malvagità di cui accusavano i governanti, i proprietari, i preti. Bisognava vedere con che furore la folla accoglieva le loro accuse. Le quali diventavano tanto più potenti nell'animo pubblico, in quanto che la pittura dei vizi di quelle classi era fatta a gente a cui fino allora era stata esaltata la virtù molteplice che la plebe ha o deve avere.

Così i capi socialisti riconoscevano dapprima che il materialismo non serve nemmeno alla conquista dei beni materiali, e davano un' involontaria testimonianza all'enorme potere delle forze morali nella storia del mondo. Ma ripreso il materialismo a tempo, per farne la stregua con cui misurare le classi fortunate, essi sapevano accendere ad una lotta astiosa e implacabile la moltitudine, appunto perchè l'avevano eccitata con parole nobili e con insegnamenti tutt'altro che bassi. Il loro doppio giuoco era triste, ma mirabile e terribile.

Per il III anniversario dell'incoronazione del S. Padre

Roma, 9. - Stamane nella Capp. Sistina, addobbata per la circostanza, vi fu il solenne pontificale coll'assistenza del Papa in cornu Evangelii.

All'altare era stato posto uno splendido arazzo. Nel presbitero erano collocate bancate per Cardinali, Vescovi e Prelati. Ai lati e in fondo erano le consuete tribune a due ordini per il corpo diplomatico, l'Ordine di Malta, il patriziato e la nobiltà.

Prestavano servizio di onore i camerieri di spada e cappa. La messa fu accompagnata dai cantori pontifici sotto il maestro Perosi, che eseguirono la messa del Croce (maestro nel 1550 della Cappella di S. Marco a Venezia) il Benedictus, l'Offertorio e il Graduale del Perosi.

Questi per la circostanza fece eseguire una nuova sua composizione intitolata *Cantate Domino*, a 6 voci, di squisita fattura.

La funzione durò poco più di un'ora. Il Pontefice aveva ottimo aspetto. Il Papa, nella fausta odierna ricorrenza ha ricevuto un rilevantissimo numero di dispaeci.

Il Papa diede disposizioni per la distribuzione di una somma ai poveri di Roma.

Da dispaeci giunti si rileva che la data odierna fu commemorata in tutta Italia e in varie città dell'estero.

Gli auguri.

Roma, 9. - Il Papa si trattenne nella Sala dei paramenti coi Cardinali, che gli presentarono gli auguri.

Il Papa ringraziò e s'intrattene conversando specialmente col Cardinale Della Volpe, dal quale volle esser informato della partita aggrazione.

Le Congregazioni di Carità

contro gli effetti della conversione della rendita

In seguito all'agitazione promossa dalla Congregazione di carità di Firenze si riunivano i rappresentanti di quasi tutte le Opere pie fiorentine e toscane ed avevano aderito ed erano fatte rappresentare le Congregazioni di Torino, Genova, Vicenza, Padova, Porto Maurizio, Reggio Calabria, Pinerolo, Chieti, Vercelli, Mantova, Asola, Alessandria, Barletta, Gaeta, Aquila, Modena, Gossio, Sissano, Bergamo, Lodi, Catania, Udine, Brescia, Messina, Treviso, Rimini, Venezia, Pavia, Napoli, Teapani, Como, per stabilire i mezzi onde ovviare ai danni che alle Opere pie vengono dalla conversione della rendita.

Intervennero anche il senatore Munic-

chi ed i deputati Rosadi e Pucci; altri senatori e deputati toscani aderirono.

Dopo ampia discussione si deliberò d'inviare al Parlamento nazionale una petizione a nome delle Opere pie che hanno aderito o aderiranno all'iniziativa della Congregazione fiorentina. Tale petizione rileverà che il patrimonio delle Opere pie è patrimonio dei poveri e quindi deve essere sottratto ad ogni mutazione di tassa o di aggravii destinati a colpire soltanto l'egiatezza: che a tale concetto, per altre evidenti considerazioni, non risponde la legge del giugno 1906 né in genere, tutta la nostra legislazione tributaria; conseguentemente lo Stato deve provvedere a riparare al danno arrecato da quella legge, non solo, ma anche ad informare la legislazione ai suddetti criteri. Fu infine stabilito di affidare alla Congregazione di Firenze l'incarico di invitare le consorelle italiane a promuovere un'azione comune e simultanea interessando alla petizione i deputati e senatori delle rispettive provincie.

La salute del card. Rampolla.

Roma, 8. - Il fatto che stamane il Card. Rampolla assistette alla Cappella Sistina smentisce la notizia sulle gravi condizioni di salute.

All'Esposizione di Milano.

Milano, 9. - Gli operai lavorano ormai alternandosi giorno e notte per la ricostruzione. Uno spazio notevole di terreno è sgomberato e si sono alzate le armature.

La galleria italiana incomincia ad abbozzarsi e si nota già il delinarsi dei padiglioni.

Le caserforti della Sezione Fabbri, malgrado il calore fortissimo, non si fusero. E stato rinvenuto un prezioso cimelio: il primo libro delle spese della fabbrica del Duomo. Molti fogli sono carbonizzati, ma in alcuni si può leggere quanto stava scritto.

Milano, 9. - Un nobilfrigo fece crollare l'*Haugar* (ovo è custodito il pallone aeronautico) e due antenne del padiglione marino: allagò la sezione di previdenza, guastò assai la via principale del parco e un po' tutti gli altri edifici.

Conte che abbandona il mondo.

Vienna, 9. - Il Conte Esterhazy di 58 anni, uno dei più ricchi ungheresi, che perse di recente la moglie e l'unico figlio ventunenne si ritirerà in un convento.

Le istruzioni pontificie.

Parigi, 9. - Si smentiscono le voci sulla pubblicazione delle istruzioni pontificie. Ne verranno a cognizione forse solo i Vescovi.

Il Papa diceva in questi giorni: - I francesi hanno troppa fretta; bisogna che aspettino un poco.

Edoardo non verrà in Spagna.

Londra, 9. - Si smentisce ufficialmente che i Sovrani di Inghilterra abbiano intenzione di visitare quest'anno i Sovrani spagnoli in Spagna.

Dopo il disastro del "Sirio"

Cartagena, 9. - Il capitano del «Sirio» dichiara ed alcuni salvatori confermano che i marinai dovettero trascinarlo via a viva forza dalla nave.

D'esse che la nave era vecchia; la catastrofe fu dovuta ad un errore di calcolo della distanza dalla costa.

Nella chiesa di Santa Maria è stato celebrato una solenne cerimonia funebre per le vittime. Con immenso pubblico l'arcivescovo del Parà celebrò una messa di requiem.

Il piroscafo «Sirio» è affondato di un altro metro. Ora le acque coprono le ciminiere.

Roma, 9. - Il Ministero della Marina ha telegrafato al capo del dipartimento marittimo a Genova affinché proceda all'interrogatorio del primo scampato che dovesse sbarcare a Genova. E' già il terzo telegramma che invia la direzione della marina mercantile al nostro console a Barcellona senza avere risposta.

Il totale dei superstiti finora conosciuto sarebbe di 522. Mancherebbero 270 persone.

Genova, 9. - La Navigazione G. I. ha

inviato ai suoi rappresentanti in Spagna lire 50,000 a beneficio dei naufraghi.

Fa esaminare dai legali se sia querelabile la pubblicazione asserente l'imbarco clandestino di emigranti a bordo del «Sirio».

Spagna e Vaticano

Madrid, 9. - Il consiglio dei ministri nel pomeriggio di ieri si occupò delle questioni pendenti col Vaticano.

A proposito circola la voce confermata da ministri che il nunzio in vista dello spirito radicale che ispirava la risposta della Spagna alla nota del Vaticano circa la questione del matrimonio civile e della legislazione sui cimiteri abbia avvertito il ministro della giustizia che aveva sollecitato dal Vaticano l'autorizzazione di intraprendere negoziati.

Mentre si discuteva la risposta a una proposta del nunzio, il Ministro dei culti Romanones non volendo turbare la linea di condotta del Governo, annunciò le sue dimissioni.

Dopo la discussione tutti i Ministri approvano la risposta preparata seguendo la politica radicale.

Stabilirono che le Cortes si riapriranno a metà ottobre. Il Ministro dell'Interno è qui atteso postdomani. Ciò sembra confermare la voce che egli sarà nominato ambasciatore presso il Vaticano, all'arrivo del Re.

LOTTA ANTIFLOSERICA.

Roma, 9. - Nel novembre prossimo sarà pronto il progetto di legge per i consorzi antiflosERICI obbligatori improntato al concetto dell'automia; il Governo avrà solo l'alta sorveglianza.

Verrà estesa in tutta Italia l'organizzazione contro la flossera col sistema delle Puglie.

I consorzi si occuperanno anche dell'impianto di nuove viti americane.

IN RUSSIA

Giustizia popolare.

Versavia, 9. - I contadini di Tchermenki (Lublino) massacrarono quattro socialisti che cercavano di far sollevare il villaggio contro i proprietari di terre.

Per gli affamati.

Pietroburgo, 9. - Il Consiglio dei ministri ha chiesto al Czar l'autorizzazione di stanziare il credito di 55 milioni di rubli per soccorrere le vittime della carestia. La Duma aveva rifiutato questo credito al ministero causa la mancanza di fiducia verso il gabinetto. Lo Czar, si spera, annuirà.

Tartari ed armeni si azzuffano.

Pietroburgo, 9. - A Schoucha vi è stata una vera battaglia fra armeni e tartari nella quale perirono oltre 700 vittime. Le truppe a stento vi posero fine.

Fra membri della Duma.

Londra, 9. - Un deputato contadino della provincia di Kiew è stato percorso da contadini malcontenti delle spiegazioni che dava loro dello scioglimento della Duma. Si arrestarono a Pietroburgo soltanto 150 persone. Onidko, ex deputato della Duma, arrestato a Cronstad, sarà giudicato colà assieme a 22 membri del partito socialista rivoluzionario.

L'invenzione d'un prete.

Il Rev. Giuseppe Aulino, della chiesa di N. S. della Valle in Orange, N. J., ha fatto domanda al delegato apostolico di Washington per il permesso di fare le necessarie pratiche allo scopo di ottenere il brevetto di una sua invenzione, con la quale, secondo lui, la navigazione aerea può dirsi un fatto compiuto.

Il Rev. dichiara che con l'applicazione dei suoi meccanismi sarà possibile dirigere sicuramente un pallone, a seconda della volontà dell'aeronauta.

Don Aulino dice di non voler dare nessun particolare intorno alla sua invenzione, fino a quando non avrà ricevuto il brevetto.

Le tragedie delle bombe.

Londra, 9. - Una bomba è scoppiata a Gomen in un appartamento. Delle bombe sono state scoperte a Gomen ed a Yalta Kalvuga. Delle case di armi da fuoco sono state sequestrate a Paltava ed a Teodosia.

VISITA

alla "Grande Chartreuse", deserta

Chinqua ha visitato una Certosa, sa che la norma del vivere per i certosini è la segregazione dei religiosi; ognuno ha la sua cella, che è una vera casetta, con tre o quattro piccoli vani, per dormire, pregare, lavorare; annesso alla cella è un piccolo giardino. Tutte le celle, poi, sono nel chiostro, tenendole ad un tempo disgiunte ed unite; per modo che i solitari abitatori, che vivono gran parte della giornata e della vita, possono convivere nella chiesa comune, per gli uffici diurni, notturni, nel refettorio, nella sala del capitolo, nella biblioteca, secondo le concessioni e le norme della regola.

Quando c'erano i frati, era loro cura l'ospitalità ai forestieri, che da ogni parte venivano a visitare il famoso convento. I visitatori erano sempre ben accolti; nella foresteria trovavano alloggio e cibo; un alloggio di pochissimo lusso e cibi certosini, si capisce; cibi di magro ma ben cucinati, e rallegrati da un bicchieretto della famosa « chartreuse ».

Le donne non potendo, per legge di clausura, entrare nel recinto claustrale, trovavano la medesima ospitalità in una casa vicina, diretta dalle Suore del medesimo Ordine.

Oggi la Certosa di Grenoble, è abbandonata; la si può visitare come un vecchio monumento, pagando una tassa regolare per l'ingresso. La casa delle Suore, quando ci andai io, era stata ridotta a ristorante, dove si mangia, si beve e si paga come in tutti gli hotels del nostro rivierito globe.

Presi la mia tessera d'ingresso, e insieme ad altri forestieri venni ammesso alla visita del convento. Faceva da guida un Cicerone qualunque, ancora poco esperto nell'arte sua.

Vistammo la foresteria, la sala del capitolo, la biblioteca, la chiesa, il refettorio, la cucina ed una cella.

La cella, quando se n'ha vista una sono vedute tutte; è quindi naturale che la visita, in meno di mezz'ora, fosse quasi terminata; il deserto è presto veduto.

La grande Certosa di Grenoble non ha nulla d'artistico; sotto quest'aspetto non ha alcun punto di contatto colla superba Certosa di Pavia. Qui vediamo l'arte, che, data la munificenza d'un principe, ha compiuto un prodigio; là sentiamo piuttosto la fede che, guidata dall'ascetismo d'un Santo (San Brunone), ha eretto nella solitudine dei monti la casa del silenzio e della preghiera.

La Certosa di Grenoble non offre alcun interesse all'artista. Quello che c'era di bello, prezioso, come quadri, arredi sacri, massali ministri, è stato portato via dai Certosini, com'era il loro diritto.

Il Cicerone aveva poca fatica da fare; pareti nude, cornici vuote, vani disabitati; dappertutto un silenzio, un abbandono, uno squallore da cimitero. E' vera bene, nel chiostro, in un riparto speciale, il cimitero dei certosini; l'unica cosa che ancora rimane di loro; i poveri morti, sepolti col viso prono, che dormono nella grande quiete delle loro montagne. Poveri morti! Forse i confratelli di religione avranno indisturbato riposo, quel giorno che il commissario del governo e la truppa armata, sfondata la porta della clausura, vi intimorirono, in nome della libertà, dell'uguaglianza, della fratellanza, dell'estilio.

Vistammo una cella. Come si vede spesso nei conventi, anche le celle dei certosini sono contrassegnate con un motto ascetico. Sulla porta di quella che si apriva ai visitatori, stava scritto: *Domine, bonum est nos hic esse!* - Signore noi ci troviamo bene qui!

Forse per questo li avevano cacciati in bando; perchè non ci sia della gente lieta e contenta, anche se tale letizia è frutto di povertà e di orazione.

Che cosa è una cella di penitenza, quando manca il suo abitatore? Povere pareti dalla tinta cinerea, una suppellettile scarsa e misera, un saccone per dormire, un ingnocchiato per la preghiera, ecco tutto. E lì fuori la piccola area del giardinetto, dove il certosino educava qualche arbusto, qualche fiore, come per dire che il sentimento della natura non è mai spento nell'uomo, anzi, s'accompagna bene colle abitudini dell'ascetismo contemplativo.

Dopo la visita alla cella, si passò al quartiere degli ospiti. Anche gli ospiti della Certosa, se amavano di rimanere qualche giorno nel convento, dovevano adattarsi alla semplicità del cenobio, una stanzuccia, ed i pasti frugali assai in comune con gli altri ospiti, nel refettorio. La disadorna sala da pranzo conserva ancora le tracce della mensa, qualche tegame, qualche bicchiere, pochi piatti di terra cotta.

Dal refettorio si entrò in cucina. Questa offriva anche più recente, più vivo il richiamo del lavoro ininterrotto, e quindi più dolorosa l'impressione di quel gran vano, che, vuoto così e nella tinta bruna delle volte, rendeva l'aspetto quasi di una spelunca preistorica. I grandi forni dove ogni giorno si cuocivano il pane e le vivande per la numerosa famiglia dei monaci, e per gli ospiti, non meno numerosi, parevano resistere ancora alla ultima fiamma, e intiepiditi si lentamente, mentre il decoro fatale dell'anno triste avrebbe guidato per quella valle i venti autunnali e le nevi a nascondere in grembo alla madre natura i trofei e le rovine della libertà settaria.

Anche dalla cucina i religiosi dovevano aver trasportato il necessario per vivere altrove. Quello che era rimasto nella cucina, nelle sale del refettorio, in biblioteca, nella Chiesa, era stato lasciato in buono stato; niente che portasse i segni di una vana iracondia, nes-

sun indizio di vandalismo: in quella, vece, dovunque un abbandono desolato.

Notai che gli esuli avevano, con dimenticanza volontaria, lasciato per tutta la casa Santi, Madonne e Crocefissi; forse per affidare alle cure del Cielo l'amato convento, o forse nella speranza di condurre a migliori sentimenti l'animo dei liberi pensatori.

E dovettero partire per forza, accompagnati dalla polizia e dai gendarmi e dalla commiserazione di tanto popolo che li amava, come si amano i benefattori; lasciando lassù i loro morti, la loro cella, il loro cuore, e vennero scortati alla frontiera dell'ombrosa valle amica, come se fossero o nemici o disertori.

P. Stoppani.

AVARIATO

Roma, 9. — Il vapore Lena del dipartimento di Napoli ha chiesto soccorso in seguito ad avaria alla macchina. Accorsa una torpediniera che lo rimorchio a Gaeta.

Ferrovia Mar Nero-Erzurum.

Constantinopoli, 9. — Si afferma che la Porta abbia deciso la costruzione della ferrovia Mar Nero-Erzurum, che, in seguito alla convenzione Russa ed alla concessione della ferrovia di Ragdai sulle coste del Pocerò, dovrà eseguirsi dalla Porta o da una Compagnia Russa. Il commercio di Erzurum sarà molto avvantaggiato.

DALLA PROVINCIA

Codroipo

9 agosto.

In piena crisi.

Oltre agli Assessori Lotti, Ballico, Alcega e Giusti, anche il Sindaco cc. Leonardo Manin ha rassegnato le sue dimissioni.

Navighiamo quindi in piena crisi. Le cause di questa repentina crisi vanno ricercate nella mancata approvazione da parte del Consiglio alla proposta di aumento di stipendio al Direttore delle scuole, proposta sopra la quale la giunta aveva posto questione di fiducia.

Il Consiglio è convocato per Giovedì 16 corr. a deliberare sulla Crisi.

Cividale

9 agosto.

Per le feste.

Il Comitato delle feste per San Paolino per rendere più interessante fra i cittadini l'illuminazione delle città, saggiamente, ha indetto un concorso a premi per chi meglio illuminerà la propria casa: per questo scopo vi sono 3 premi in denaro: due premi parimenti sono per le due facciate di Chiesa più bene illuminate.

Nel Duomo.

I lavori in Duomo proseguono alacremente: il prolungamento dell'orchestra è quasi terminato; così il pavimento nella cripta: il nuovo altare di s. Paolino sarà a posto in brevi giorni.

La lapide.

Non era ancora stato detto in questo giornale che togliendosi il vecchio altare di sotto pista in Duomo, si rinvenne immurata distesa di esso un pezzo di lapide sepolcrale su cui è scritto — quiescit Paulinus Patriarca — lapide che certo stava sulla sua tomba, e per un buco intagliato in essa, come vedesi, i fedeli calavano corone, pezzuole ed altro sull'urna del Santo, restandone così benedette. La scoperta è di molta importanza.

Tolmezzo

9 agosto.

Lettera aperta a Mameli Marioni.

Lessi il suo articolo del 7 corr. Somamente resto meravigliato del grande odio che nutre per me, nonostante non mi conosca che poco. Lo ringrazio poi delle offese che lancia a me ed al Circolo. Non creda però ch'io m'intimorisca; giovane ispirato da principi saldi ed altissimi ed educato anche al dolore umano sono capace di manifestargli pubblicamente senza conoscer timore; perciò vengo a confutar il suo articolo delle offese che mi lancia e questo con pacatezza e serenità.

Anzitutto lei mi taccia che il mio lume dell'intelletto è offuscato dal rancore personale. Di grazia mi dica, l'articolo che io scrissi e quello del signor Broilo ove mai offende?... In qual punto mai applica all'Unione Liberale la parola genia, o la taccia di bassi intrighi di gente vergognosa, o l'accusa di sbagasciamanti?... parole che lei usa col nostro Circolo?... Ove mai?... No, carissimo Mameli, i nostri articoli hanno pura dimostrazione senza offesa alcuna. Credo, difficilmente ci trascinerà tanto al volgare. Con ciò mi pare di sfatare la sua sopraccennata accusa e spero che tutti, anche gli operai dell'Unione Popolare (certi dei quali io conosco) debbano dire che se uno dai due scrive con rancori lo è certamente lei che infierisce con insulti invece di ragioni.

Poi alla nostra affermazione che lei vuol svitare le cose, lei scrive: puoi credere se ciò è vero, se io sarei capace di scrivere una cosa non successa? Ma, Mameli, se non fossimo convinti che lei fosse capace di ciò, non lo si scriveva; non s'immagina, la prego che noi s'abbia a cambiar pensiero per averci rivolta quella domanda. E' forse una dimostrazione questa?... No, Mameli, noi teniamo il nostro parere, lei il suo; ma s'accerti, lei cade in logica, perchè d'assumere una cosa e poi dimostrarla, lei asserisce soltanto. Difatti, lei dice che ho rancori, ci assomila tanti oggettivi ingiuriosi, ma di tutto questo non una frase sola ci riferisce a dimostrazione, né una sola parola, né un sol atto nostro. Lei par di ragionare in questo modo, o di mentire alla ragione, a questa dote sovrana dell'uomo che tutto dovrebbe elucidare, dimostrare e convincere!...

Continuando a ricordar cose poi dice: non è supremamente vero ciò? Come vuole ch'io creda a lei Mameli, che in un'assemblea della Società Operaia per abbattermi volle inventare una frodoletta dicendo che era vera (supremamente forse!) e che il signor Gressani molto corse a togliere la parola dicendo che tutto ciò era falso! Forse se non c'era il sig. Gressani m'avrebbe asserito anche allora che quella era supremamente vera!... Come vuol dunque che ci creda? Io so solo che il nostro consigliere non aderì all'Unione, e per certo non si attardò che al suo programma economico, programma che avendo dei lati convergenti si avrebbe potuto svolgere di comune accordo. Questo si chiama non scusarsi mellifluamente, ma dirvi: « io non ho adii con voi, farò il mio dovere ognora, appoggerò volentieri anche voi nelle questioni che il vostro programma entra nel nostro ».

Proseguendo ancora lei si lamenta che l'abbia mandato a consultare il vocabolario e per non cader neppure qui (guardi fin ove lo conduce la voglia di spuntarla!) fa una definizione lei della parola clericale e poi dice che nessun vocabolario la enuncia così, ma ciononostante la sua definizione è quella giusta. Io non so se mi sarei tanto rinalguzzato da far di maestro a Tommaso ed a Petrocchi, ma se lei lo vuol fare lo consiglio subito a scriver a quest'ultimo onde nella prossima edizione (Ed. Treves-Milano) cambi la definizione da lui fatta colla definizione Mameli. Ma per questo nessun logico e neppure i soci dell'Unione Liberale non potranno dire che lei ha ragione e quindi che noi siamo clericali né i clericali si definiscono in quel sconcio modo che lei scrive e che non ha nulla di comune con le definizioni dei nostri maggiori letterati. Fin che si dà ragione lei in simil guisa è impossibile crederci. Sarebbe come il ladro per giustificare il suo furto desse una nuova interpretazione al codice e dicesse che rubare è un atto onesto e poi soggiungesse: « tale è la definizione che nessun codice ha trascritto, ma che il criterio di un sano cervello non può che approvare ». Mi dica, Mameli, chi ci crederebbe?... nessuno!... neppure lei non è vero?... Trappaso sull'errore storico in cui si unisce Cristo e Lutero come fondatori di religioni diverse, mentre Lutero fu un riformatore ma sempre Cristiano. Solo mi fermo a farci una domanda e sarebbe che lei dimostrarci un po' come a noi s'addicono i bassi intrighi di gente vergognosa. Inoltre risponda se il sottoscritto il cui programma è fare del

bene al popolo senza calpestare la Fede, può entrare e sarebbe accettato nell'Unione Liberale.

Riguardo al suo consiglio di non fare il portavoce di alcuno non possiamo accettarlo, anzi ci teniamo onorati che certi signori (ancorchè contrari di principi) ci onorino di tanta stima (diversa di quella che nutre il Mameli) e ci autorizzino a scriver per essi. Ciò vuol dire che non si diffida tanto della nostra macchina persona, ma benchè avversari ci si crede avversari leali incapaci d'azione me degna.

Per ultimo mi sento poi, di difendermi con alcuni fatti dal complesso dell'articolo che m'accusa di retrogrado, borghese, ipocrita ed ingiusto; e siccome i fatti sono le migliori dimostrazioni di principi ci dico a Mameli (benchè sembrerà ad alcuno che mi lodi, mentre semplicemente mi difendo) che il sottoscritto è uno di quelli che per la prima volta a Tolmezzo propose e sostenne colla stampa, parole ed azione un'Unione Popolare e con suo sacrificio di salute e di denaro alcuna ricompensa. Che il sottoscritto è uno di quelli che pubblicò l'avviso bianco del 1° Maggio, quello che tiene in suo servizio (rispettando la libertà di coscienza) un socialista convinto che frequenta la vostra Unione, mentre qualcuno altro della vostra Unione scacciò poveri ragazzi colpevoli solo d'appartenere al nostro Circolo Ricreativo e d'esser di non uscirvi.

E' quello che senza tanta chiacchiera in uno al sig. Broilo ed al Consiglio del Circolo fondò la Cassa Rurale (istituzione per gli operai nullatenenti onde si sollevino) nonché Cooperativa di consumo, di lavoro e di produzione e questo tutto con dispendio enorme dei propri interessi. Questo è quello che si vuole proporre assieme al signor Broilo allo schermo e distimia degli operai! E questo poi si chiama suprema giustizia.

A lei invece Mameli, io debba rivelare un rimprovero, di aver cioè male organizzato gli operai, di averli istigati ingiustamente forse contro persone che non si meritano e forse disposte a riconoscere i diritti degli operai e concederglieli più che non si crede; mentre doveva dir loro, che invece di presentarsi al celebre lavoro delle dighe d'Illegio (isolati e senza capacità legale (cosa richiesta dal Governo) avessero detto al Presidente della Cooperativa di lavoro (che ha capacità legale ed al quale l'asta avrebbe dovuto andare a preferenza di chiunque altro) di presentarsi lui a chiederlo ed allora gli operai avrebbero avuto anche le cave appaltate ai Nigris; lavoro che non si avrebbe potuto negare e avrebbe stato concesso con piacere. Avere in mano un mezzo per ottenere realmente ed in dubbio una cosa e ricorrere ad un altro riconosciuto illegale e quindi inefficace per poi accendere gli operai d'odio contro autorità e persone, è atto di somma inesperienza quale sembra il Mameli di possedere. Questa osservazione la feci ad alcuni dell'Unione Liberale, ma non giovi.

Concludo in ultimo invitando il Mameli ad un contraddittorio pubblico nel quale ognuno esponga i propri programmi. Una discussione serena e logica a me piace e son tanto convinto che la verità e giustizia è una sola e quindi mediante ragionamenti seri e giusti facile a scoprire, che non tempo punto a mettermi a parlare sulle tesi moderne o su altri argomenti religiosi o civili che mi si richieda.

Girolamo Moro.

Conferenza socialista.

Nel cortile dell'osteria — Da Suin — in via Vecchia, presenti una sessantina di compagni, verso le 8 e mezzo di sera si notò propagandisti socialisti D'Assisi, Costantini e Battina tennero le loro conferenze sul tema « Cooperative e Leghe ». Non occorre neppure dirlo, fra le piante imbandite, il pasticcino anticlericale dovette far capolino.

Carradore colto da male.

Alcuni vetturali di ritorno dalla Stazione per la Carnis, incontrarono nei pressi di Amare, il carradore Copetti Domenico di Tolmezzo, che dibattava nel suo veicolo in preda a grave male. Premurosamente soccorso ed adagiato su una vettura lo trasportarono a Tolmezzo nella sua abitazione. Il Copetti era da diversi giorni indisposto, ma ad onta del male voleva anche oggi compiere il suo viaggio alla Stazione.

Santa Margherita

8 agosto.

Nozze d'argento.

Leri nella Chiesa par. di S. Margherita di Gragnano ebbe luogo una devotissima e commovente funzione.

I Rev. Ss. Boris, Bont, Florit, Gentilini, Lucis, Molinari, Rizzi, Fanutti, vi convennero per celebrare il XXV anniversario di loro sacerdotale ordinazione. Una calca di popolo li accolse riverente in Chiesa, dove promessi i suffragi per i tre confratelli defunti, ebbe seguito la Messa solenne, durante la quale il Sac. Don Luigi Florit tenne un eloquentissimo discorso di circostanza, destando la ammirazione dei suoi confratelli ed il plauso degli uditori.

Alcuni coristi della S. Cecilia di Udine coordinati da tre distinti sacerdoti eseguirono artisticamente della sceltissima musica. La festa lasciò in tutti una dolcissima impressione, ed un carissimo ricordo.

Furono poi spediti un telegramma al S. Padre e un'altro a S. E. Mons. Arcivescovo. Il primo così rispose:

« Santo Padre compiacendosi omaggio sacerdoti celebranti ventiduesimo anniversario loro ordinazione ringrazia e con effusione di animo benedice. Card. Mery del Vall ».

L'Arcivescovo.

« Grato delle figurali significazioni contenute nel ricevuto odierno telegramma, faccio voti per la prosperità di tutti e singoli convenuti, per occasione del loro faustissimo 25° sacerdotale e li benedico di cuore ».

Braulins

9 agosto.

Per un acquedotto.

In seguito ad una corrispondenza d'un nostro amico emigrante comparso sul Piccolo Crociato, un altro emigrante di Braulins, male interpretandola, sfoga la sua microfalca sul Paese.

Per lasciandolo piangere, sola la grammatica che giustamente si lamenta, protestiamo contro le... lacerazioni del buon senso.

Non domandavamo l'acqua per don Pauluzzi, la domandavamo per la canonica che è un edificio della frazione e non una casa privata qualunque.

Da notarsi inoltre che il Curato sosteneva da solo la spesa.

In riguardo poi al paesuccio sgrammaticato di... quel tale, facciamo osservare che... sono troppo recenti le elezioni amministrative, in cui gli elettori coscienti diedero una buona lezione a chi la meritava.

Villanova (Tarcento)

8 agosto.

Il nuovo quadro.

Fu facile profeta quando disse che gli abitanti di Villanova avrebbero riparato alla disgrazia artistica avvenuta nella loro Chiesa. Il nuovo quadro del Redentore di fatti è già compiuto e sarà encastrato nella prossima sagra della Madonna. E' un lavoro molto bene riuscito del prof. Da Luigi di Venezia che ora risiede a Gemona. L'altezza complessiva del quadro è di m. 190. Sembra uno sfondo di cielo chiaro velato appena bianche nuvole trasparenti spicca maestosa la figura del Redentore. Colla mano sinistra sostiene la croce, colla destra è in atto di benedire. Ha il volto espressivo e melanconico, l'occhio dolcemente pensoso che si perde nell'infinito. Molto bene sviluppata anche la parte tecnica. Il quadro porta il visto e l'approvazione dell'Autorità Ecclesiastica che certo d'ora innanzi impadrà che entrino nelle nostre chiese, sotto il nome mentito di arte, figure goffe e inestetiche.

Si comincia in costruzione presso un noto artista di Udine e m'auguro che riesca appropriata al soggetto e ne faccia spiccare tutte le bellezze.

E i difetti? Non è certo scervo affetto di imperfezioni; quella che non sfugge all'occhio scrutatore del critico si è una lieve ombreggiatura sul volto del Redentore, ombreggiatura del resto appena percettibile. Auguri all'artista e congratulazioni agli abitanti di Villanova che ispirati dal loro amato Cappellano d. Giuseppe Polana, vollero completare l'altare del Redentore.

Trasaghis

6 agosto (ritardata).

La nomina del Sindaco.

Leri si riunirono i nostri consiglieri per la nomina del Sindaco del quale eravamo privi per oltre sette mesi, e riuscì eletto il sig. Del Bianco Giovanni di Avanzini. Tale nomina dispiacque assai a qualche messere caduto da cavallo che avrebbe desiderato questa carica a qualcuno dei suoi intimi amici che gli avrebbero fatto da Mecenate... Il dibattimento alla Corte d'Assise di Treviso è troppo vicino. Nessuna meraviglia, quindi.

Riguardo al nuovo sindaco si parlò già a campana rotte, e sul Lavoratore Friulano N. 85, in data 7 luglio u. s. si fece stampare un libretto in cui si biasimava a squarcia gola l'operato dell'Assessore del Bianco per l'apparente irregolarità di alcune specifiche da esso presentate alla discussione, e si chiuse con questo bellissimo epifonema: « E dire che il Del Bianco è un perfetto cattolico; è il braccio destro del pretume locale! ».

Ma perchè non si disse che l'Assessore Del Bianco fu sedotto da altre persone che gli avevano tesi gli agguati col dire che così si fa anche dagli altri consiglieri, per poi comprometterlo, precipitarlo e col fabbricare sulle di lui rovine la propria fortuna? Perchè non si disse che arde tra le mani le specifiche della singogna gli si fece il dilemma: o di capitolare e stare coll'altro partito od esporci alle conseguenze eventuali in seguito alla presentazione delle sue specifiche? Perchè non si disse che essi nei loro articoli si fanno talvolta aiutare da

coloro ai quali è la stessa cosa farsi braccio destro del prete e combatterlo con perfide insinuazioni e calunnie; farsi cattolicamente rappresentante di istituti di credito e provocare misure energiche ed indebite perquisizioni contro il prete?

Intanto i nostri consiglieri ammirando la fermezza del sig. Del Bianco anche dinanzi alle più ingiuste ed atroci minacce diedero a lui il loro voto e se lo elessero a Sindaco al quale noi presentiamo le nostre congratulazioni, ed auguriamo di coprire degnamente la carica in modo che a lui non si possa applicare le parole dette dal Lavoratore Friulano a qualche suo antecessore; Colui che tra un bicchiere di disbianco e uno di nero fa il sindaco di Trasaghis. Narvint.

Il Telefono del PROCATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 11 — s. Alessio c.

Fiera e mercati della provincia Cividale, Pordanova, Udine.

Bollettino meteorico del 10 agosto

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 21,5 — Minima aperta della notte 16,5 — Barometro 748 — Stato atmosferico bello — Vento N pressione costante.

Tari bello. Temperatura: Massima 28,7 — Minima 18,8 — Media 23,69 — Acqua caduta mm. 0,4.

La pioggia di S. Lorenzo.

Stenotte 10 agosto, la cosiddetta notte di S. Lorenzo, è nota per l'apparire di una pioggia numerosa di stelle cadenti. Non sono che facelle luminose, che improvvisamente appaiono in un punto qualunque della sfera celeste, e spariscono quasi subito, o perdono gradatamente la loro luce, oppure spingendosi d'un tratto, improvvisamente, come sono sorte. E nulla rimane nel luogo dove sono sorte, nè in quello ove spariscono.

Ogni notte se ne possono contare moltissime di queste piccole luminose, ma nella notte di S. Lorenzo esse formano una vera pioggia di fuoco.

Il fenomeno fu studiato da molti secoli, sin dal 762 dell'era volgare eran cominciati le ricerche per la spiegazione del fenomeno, non solo in Europa, ma anche nella Cina e nel Giappone. Soltanto però, nel 1898, Brandes e Benzenberg constatarono che il fenomeno delle piogge meteoriche avviene all'altezza di 100.120 miglia; raramente più in basso.

La velocità delle meteore luminose è tale che non è concepibile: essa percorrono da 16.000 a 72.000 metri per minuto secondo: hanno cioè una velocità 200 volte maggiore del suono che non percorre che 333 metri al minuto secondo, circa 100 volte più di quella della palla da cannone, la di cui velocità iniziale, cioè al momento della bocca dell'arma raggiunge 600 metri.

Gli studi fatti hanno dimostrato che le meteore non sono altro che parti di comete, cioè materie solide, che, staccandosi dal corpo principale di cui fanno parte, giunti a contatto con la nostra atmosfera si accendono e tracciano nello spazio.

Quando questi corpi sono numerosi, formano le cosiddette piogge meteoriche, visibili ad occhio nudo in gran parte della terra. Esse si ripetono con una certa periodicità, sia in rispetto all'anno, sia in rispetto al giorno. Così la pioggia del 10 agosto, si ripete ogni anno, ma l'intensità maggiore non si verifica che ogni 100 e 110 anni.

Per l'esposizione di Milano.

La società Veneta ci comunica che domani i biglietti andata-ritorno per Milano costano da Udine (via S. Giorgio di Nogaro) con validità di 15 giorni e tre fermate intermedie fu I. cl. L. 56.29 in I. L. 25.40 in III. 16.40.

Di S. Giorgio di Nogaro (da via 20 giorni con tre fermate intermedie in I. L. 52.05 in II. 23.95 in III. 15.59.

I viaggiatori di III. sono esclusi dai treni diretti.

L'on. Morpurgo è stato chiamato a far parte, assieme al comm. Zucchini di Bologna ed all'ex Ministro Ferraris, della giuria effettiva per la mostra degli istituti di risparmio e credito popolare.

Circolo Ss. Ermacora e Fort.

Domenica p. v. — 12 corr. — alle ore 6 pom. nella chiesa di S. Antonio ab. avrà luogo una Conferenza sul tema: L'Operaio: mali e rimedi Conferenziere P. Roberto da Nova cappuccino.

Muratore precipitato

da una armatura.

Leri mattina poco prima del mezzogiorno il muratore Vittorio Zavagna, d'anni 33 da Rizzi, stava lavorando, in via Sottomonte su una armatura alta circa quattro metri dal suolo.

Avendo fortunatamente messo un piede in fallo precipitò battendo il capo al suolo. Ricolto dal vigile urbano Francesco Schina, venne con una vettura pubblica condotto all'Ospedale.

Il medico di guardia riscontrò allo Zavagna una contusione alla faccia e la frattura della pinna nasale.

Dopo la medicazione lo Zavagna, fu condotto dal vigile alla propria abitazione

A Sua Eccellenza Ill.ma a R.ma Mons. LUIGI PELLIZZO eletto Vescovo di Padova

I sottoscritti esprimono i loro sentimenti di profondo ossequio, di ammirazione e di sentita gratitudine, per il tanto bene da Lui operato per l'Arcidiocesi di Udine, e specialmente per il Seminario, ed offrono il loro obolo a beneficio del Seminario stesso.

- Somma precedente L. 276 20
Zucco Mons. Leonardo, preposito della Metropolitana » 12-
Luca D. Felice, parr. di Risano » 4-
Mander D. Cesare » 2-
Faana D. Ettore » 2-
Baracchini D. Pietro, parroco di Passignano » 10-
Scialbi D. Luigi, vic. di Colalto » 5-
Canciani D. Angelo, vic. di S. Margherita » 30-
Ferrino D. Sebastiano, parr. di Lavarano » 10-
Dori D. Luigi, parr. Tomba di Mereto » 3-
De Campo D. Giorgio, parroco di Madrisio di Fagnana » 5-
Marluzzi D. Valentino, capp. » 5-
Comini D. Giuseppe, parr. di Prematacco » 6-
Mazzolini D. Pietro, capp. » 3-
Vanone D. Placido, capp. di S. Mauro » 3-
Morelli D. Biagio, parroco di Gobara » 5-
Vanelli D. Giuseppe, parr. di Fagnana » 5-
Stefanutti D. Domenico » 4-
Bertoli D. Giuseppe » 3-
Rizzi D. Giambattista, arciprete di Palmanova » 10-
Mantovani D. Bartolomeo » 3-
Fornizzi D. Giovanni » 5-
Polaruzzi D. Giuseppe, parr. Colloredo di Prato » 5-
Passoni D. Romano, capp. Nogarato di Prato » 2-
Ridolfi D. Rodolfo, capp. » 2-
Slobba D. Valentino, plev. di Variante » 5-
Fabriz D. Francesco » 2-
Flor D. Virgilio » 2-
Totale L. 429 20

Si prega di spedire le adesioni e le offerte al can. Giacomo Marcuzzi - Via Rauscedo, 16 - Udine.

Passaggio di Mons. Bisleti.

Col diretto proveniente da Venezia, alle 5 30 passerà per la nostra stazione Mons. Bisleti, metropolitano di S. Santità diretto a Schwarzau, onde assistere al matrimonio della principessa Beatrice di Borbone col Conte Luicchesi Palli figlio del duca della Grazia.

Mons. Bisleti reca un dono di S. Santità da offrire agli sposi.

Esercizioni telegrafiche dei soldati del Genio.

E' giunta ieri in città la terza compagnia del terzo reggimento Genio, reduca da grandi esercitazioni telegrafiche eseguite sulla zona fra Tarcento, Osoppo e Paluzza.

I soldati sono accantonati sotto i portici dell' Ospital Vecchio in via dei Tassisti. Stamattina la compagnia partirà per la propria sede in Firenze.

Il brutto quarto d'ora d'un borsaluolo.

Durante il mercato di ieri certo Giuseppe Daido d'anni 56 da Povoletto stava osservando alcuni capi di bestiame, che desiderava acquistare, quando s'accorse che qualcuno cercava penetrare furtivamente nella sua tasca. Dito un grido scorse un giovanotto che si allontanava rapidamente. Alle grida due altri giovanotti che si trovavano sul mercato e che avevano veduto l'atto dello sconosciuto, gli piombarono addosso e cominciarono a malmenarlo.

Intaccarono due guardie di p. s. che tradussero in guardiola il malcapitato. Questi dichiarò chiamarsi Giuseppe Paccello d'anni 21 da Rauscedo. Perquisito nulla gli fu trovato addosso.

Se il Daido può chiamarsi fortunato d'essere scappato dalle grinfie del borsaluolo, non altrettanto può dirsi del Zuliani Leonardo, d'anni 60 da Godia, che fu alleggerito di 260 lire che teneva nella tasca interna del panciotto.

Una triste sorpresa toccò pure a certo Fabiano Mullinaris, d'anni 55, da Oressa, che messa una mano in tasca la trovò tagliata ed il portafoglio... fuggito.

I borseggiati denunciarono i danni alla p. s.

Rimase pure vittima degli abili marinoli, certo Angelo Zoratti d'anni 76, di Udine che si trovò munito del portafoglio contenente vanti lire ed una polizza del Monte di Pietà.

Fiera di San Lorenzo.

PRIMA GIORNATA.

Mercato splendido. Molti gli affari conclusi. Diamo qui il bollettino delle vendite ed i prezzi praticati. Furono condotti al mercato: Buoi 144. Vacche 417 Vitelli 374. Cavalli 186. Asini 66.

Andarono venduti: Buoi pafa 16 da L. 730 a L. 1320 - Vacche, 72 L. 112 a L. 580 - Vitelli 73 da L. 62 a L. 390 - Cavalli 18 da L. 37 a L. 240 - Asini 13 da L. 25 a lire 60.

Si vendettero anche degli animali a peso vivo, che furono pagati: Vacche da L. 127 a L. 130 al quintale - Vitelli a L. 125 al quintale.

Servizio radiotelegrafico pel piroscafo "Carpathia".

Dalle ore zero del giorno 10 agosto 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo Carpathia della Società di Navigazione Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra. La tassa per parola è di cent. 63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Beneficenze.

Al Patronato operaio femminile udinese in morte della Contessa Teresa di Caporotaco la sig. Giulia ver. Cantarutti e figlia offrono L. 30 (trenta) in sostituzione corona. La Direzione riconoscente ringrazia.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini: Per onorare la memoria della contessa Teresa di Caporotaco nata Cantarutti il figlio Giuliano offre L. 50. La Direzione porge sentiti ringraziamenti per la generosa offerta.

Dichiarazione.

Al sottoscritti interessa rendere noto che non acquistano tessuti, passamanterie d'oro e d'argento, arredi ecc. dalla Ditta MENOTTI OREFICE di Milano; che la loro mostra permanente di Via Manin è ASSOLUTAMENTE SUA e che presso la medesima non tengono deposito per nessuna altra Ditta.

I tessuti, le passamanterie ecc. le acquistano DIRETTAMENTE dalle Fabbriche Italiane ed Estere crescentemente come fa la suddetta Ditt. Menotti Orefice. Tanto per il vero.

F. FILIPPONI.

CRONACA RELIGIOSA

Congregazioni del Terz' Ordine - Città.

Domenica p. v., 12 corr., alle ore 4 pom. si terrà la solita adunanza. Parlerà il M. R. P. Provinciale. Raccomandiamo ai Confratelli di non mancare. La Direzione.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rebarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati. Gran. - Martedì furono misurati ettolitri 140 di granturco, 150 di segala e 200 di frumento. Giovedì - Etolitri 213 di granturco, 250 di segala e 350 di frumento. Sabato - Etolitri 193 di granturco, 190 di segala e 220 di frumento. Mercati scarsi; prezzi sostenuti.

Table with 3 columns: Cereali, al quintale, al quintale. Includes items like Granturco, Cinquantino, Sorghosacco, Frumento, Segala, Avena, Farina di frumento, etc.

Table with 3 columns: Legumi, al quintale, al quintale. Includes items like Fagioli alpi, di pisare, Castagne, Mironi, Patate, Patate nuove, Formaggi, al quintale, al quintale.

Table with 3 columns: Burri, al quintale, al quintale. Includes items like Burro di latteria, comune, Carni (all'ingrosso), al quintale, al quintale.

Table with 3 columns: Capponi, da L., al quintale. Includes items like Capponi, Galline, Polli, Tacchini, Anitre, Oche, Uova al 100 da L., Salumi, al quintale.

Pieno dell'alba 1ª qualità da L. 6.50 a 6.80, 2ª qualità da 5.80 a 6.50.

Pieno della bessa 1 qualità da 5 - a 5.80 2ª qualità da L. 4.60 a 5 - Birba Spagna da L. 5.25 a 6 - Paglia da lettiera da L. 3.60 a 3.90 Legna e carboni. Legna da fuoco forte (tagliata) da lire 2.15 a 2.45 al quint. Legna da fuoco forte (in stang.) a lire 1.70 a 1.95 al quint. Carbone forte da lire 7.- a 8.50 al quint.

Banca Popolare Friulana

di Udine SOCIETA ANONIMA Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875 Situazione al 31 luglio 1906 32.º ESERCIZIO

Table with 3 columns: Attivo, Passivo. Includes items like Numerario in Cassa, Conto Cambio valute, Effetti scontati in portafog., etc.

Totale Attivo L. 10,364,806 45 Spese d'ordinaria amministrazione L. 17,256 65 Tasse Gover. ,, 15,207 13

Totale Passivo L. 10,364,806 45 Capitale sociale diviso in N. 4000 Azioni da L. 100 L. 400,000. Fondo riserva ,, 220,500. Differenz. quotazione valori Dep. C.to C.to L. 2,797,987 51

Valori di terzi in deposito come in attivo ,, 3,446,371 04 Totale Passivo L. 10,260,426 12 Utile lordi depurati dagli int. a tutt'oggi L. 74,169 31

Il Presidente L. C. SCHIAVI Il Sindaco Prof. G. Marchesini Il Direttore Omero Locatelli

Operazioni della Banca. Riceve depositi in Conto Corrente del 3 e a 3 1/2 per cento, rilancia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; - sconta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 per cento e secondi, della scadenza o dell'indole delle cambiali sempre netto da qualsiasi provvigione; - sconti coupons pagabili nel Regno; - accorda convenzioni su depositi di rendita italiana, o di altri valori garantiti dello Stato, al 5 1/2 e su depositi di merci al 5 1/2 0/10 franco di magazzino; - apre conti correnti con garanzia al 5 1/2 e con fidejussione al 6 1/2 reciproco; - costituisce riporti, a persone o ditte notoriamente solventi. - S'incarica dell'incasso Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodia di titoli in amministrazione per conto terzi condizioni mitissime.

Udine, tip. Crociato.

Dopo breve malattia improvvisamente cessava di vivere

Cotterli Giuseppe fu G. Batta d'anni 70.

La moglie, i figli, il fratello Monsignor Don Pietro Cotterli e parenti tutti strazianti dal dolore ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani alle ore 8 ant. partendo dalla casa sita in Via Grizzano N. 61.

Udine, 10 agosto 1906.

Congratulazioni alla famiglia: speciali al fratello Mons. Pietro.

La Redazione.

Ferro-China Bisleri. E' indicatissimo per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Nocera Umbra Acqua da tavola. Biglietta marca Sorente Angelica F. BISLERI e C. - MILANO.

Dentista R. AFFABULLI Chirurgo Dentista. Estrazione denti senza dolore. Denti artificiali ultimo sistema. Piazza S. Giacomo, 3.

S. DANIELE P. Bertoli FRUILI doratore intagliatore. LABORATORIO Stato - Standardi - Gioielli - Oro - Argento ecc. - Fattura artistica - Riduzione straordinaria di p. e z. Vendibile Corona Altare Grande visibile in legno - Stile puro settecento.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE. La succennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

ANTONIO BELTRAME Negozio principale di manifatture VIA PAOLO CANCIANI NEGOZIO FILIALE per confezioni di biancheria, ricami, merletti, corredi da sposa, da casa, da neo-nato VIA CAVOUR Specialità tele e merletti a fuselli per biancheria da Chiesa. A richiesta si mandano campioni.

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO. Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

Innocente Giacobbi UDINE Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche Barometri - Termometri Apparatte elettrici Articoli per illuminazione a gaz

Giuseppe Bonanni Premiato Laboratorio speciale in ARREDI da CHIESA VIA AQUILEIA con recapito in Piazza del Duomo, 10 Filiale in Gorizia via Morelli 12. Si eseguono arredi in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato. Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia. Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato. Apparatte per illuminazione d'Altari e bracciali per sostenere Lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura. Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli. Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro. Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbrucato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml. 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto
 Telefono 3 06 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE Telefono 3 06

Telefono 3-07 - VIA MANIN, UDINE - **Esposizione Campionaria Permanente** - VIA MANIN, UDINE - Telefono 3-07

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo
TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne encastrata in Basiglio la statua dell'Assunta, opera veramente artistica dei Sigg. F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».
 Sac. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la tenuità e discrezione del prezzo, sono contentissimo del loro lavoro ».
 D. NATALE REGINATO
 Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo per sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori ».
 D. PIETRO TLUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tinte è tale che concorre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc. »
 Sac. GIORGIO BEGLIORGIO
 Parroco di Gravera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino uscita da questo loro sped. Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esporla e portarla in processione, e poté quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lontani. Con compiacenza perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello ».
 D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte con finezza artistica tale da incontrare il gradimento di tutti ».
 D. GIOV. ANTONIO VIDALI
 Curato.

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI E OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate - Veli per buratti - Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portazigar (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Scarpe di

gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa e

CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

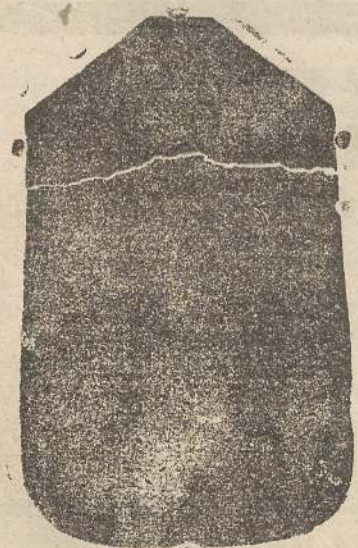


MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camicie e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, flocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150